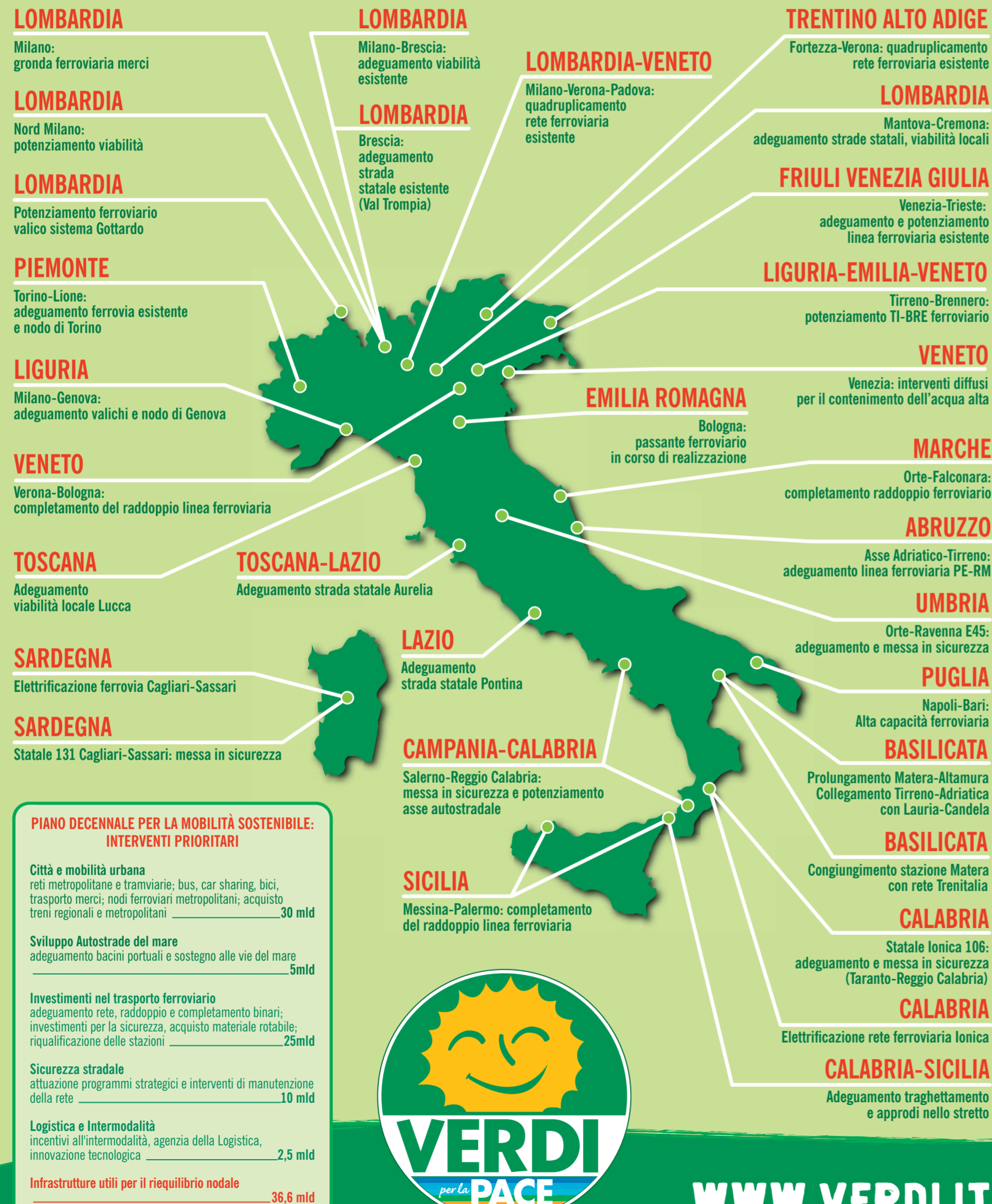


I CANTIERI UTILI

LE PROPOSTE VERDI PER LE INFRASTRUTTURE E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE



GIOVANI VERDI

In occasione della visita ufficiale del Presidente degli Stati Uniti George W. Bush in Italia, i Giovani Verdi promuovono un appello, tradotto nelle quattro principali lingue europee, affinché sottoscrivano, rispetti e non trascuri il Protocollo di Kyoto, accordo firmato poco più di due anni fa dalla stragrande maggioranza dei Paesi industrializzati e che prevede una sensibile diminuzione dell'emissione dei gas serra. Il Protocollo non è ancora stato ratificato dagli Usa, ed essendo gli Stati Uniti i responsabili di quasi un terzo delle emissioni di gas serra e tra i principali produttori di CO2, diventa fondamentale che anche Bush e la sua amministrazione sottoscrivano tale accordo. Le questioni del riscaldamento globale (solo per quanto riguarda l'Italia, ad esempio, la primavera appena terminata è stata la più calda degli ultimi 207 anni mentre l'inverno 2006-2007 - trimestre da dicembre a febbraio - è stato il più caldo degli ultimi due secoli) e dell'emergenza idrica devono assolutamente diventare prioritarie nell'agenda politica di tutti i Paesi, e una piccola speranza l'ha data proprio il Presidente USA qualche giorno fa parlando del G8 in Germania. Bush ha finalmente sottolineato l'emergenza climatica in atto, evidenziando la necessità di discuterne al più presto e ipotizzando una sorta di Kyoto 2, già appoggiato dalla Cancelliera tedesca Angela Merkel, che veda come nuove protagoniste Cina e India; Paesi, tuttavia, dichiaratisi recentemente non disponibili a ridurre le emissioni inquinanti secondo un piano multilaterale, concordato e vincolante. La speranza però, è che il Presidente americano non abbia lanciato l'allarme - clima solo per distogliere l'attenzione da altre questioni molto importanti proprio a ridosso dell'incontro delle 8 maggiori potenze economiche mondiali, su tutte la guerra in Iraq ed in Afghanistan, e le nuove tensioni con la Russia per lo scudo antimissilistico. Speranza che si trasforma in prova quasi certa, se pensiamo che proprio in queste ore Bush ha detto no all'accordo su Kyoto a due giorni dal G8. I Giovani Verdi chiedono dunque al Presidente americano di dare seguito, in concreto, alle parole di apertura alle esigenze ambientali, lanciando un appello-richiesta che sarà consultabile sul sito www.verdi.it e www.giovaniverdi.it. I giovani chiedono garanzie sulla possibilità per il Pianeta di avere un futuro.

Lorenzo Senni

G8. Usa: no all'accordo sul clima

È con un pranzo di lavoro tra Bush e la padrona di casa, Angela Merkel, che ha preso il via il G8 di Heiligendamm (Germania). Un incontro che potrebbe già decidere il successo o meno del vertice sul Baltico. Per Bush e la cancelliera è infatti l'occasione ideale per verificare quanto distanti siano le loro posizioni sul clima, tema che la Merkel ha messo al centro di questo summit. La cancelliera sperava di poter inserire nel documento finale del vertice obiettivi comuni contro il surriscaldamento globale, ma a smorzare le speranze ci ha pensato il consigliere americano per il clima, John Connaughton, che a Rostock ha affermato che ogni paese ha i propri obiettivi nella lotta contro il riscaldamento del clima. Questa non è soltanto l'opinione di Washington, ha commentato, ma anche di Canada e Giappone, per cui ci vorrà ancora tempo prima che i paesi più industrializzati concordino una visione comune. Nonostante le buone intenzioni, dunque, quello del clima rischia di essere il punto più dolente del vertice: a meno di un miracolo (o di un qualche compromesso che rischierebbe di essere solo di facciata), le posizioni degli europei e degli americani restano ben distanti. Washington sembra puntare a una strategia di riduzione delle emissioni non vincolante, tutta da rinegoziare al di fuori di un quadro Onu, proposta che a molte capitali europee sembra soprattutto una tattica diversiva. E proprio Merkel ha già fatto sapere di non poter negoziare sull'obiettivo di una limitazione



Ha preso il via il G8 di Heiligendamm (Germania). Un incontro che potrebbe già decidere il successo o meno del vertice sul Baltico

a due gradi del riscaldamento del pianeta. "Bush resta purtroppo nemico del clima e dell'ambiente, nonostante i cittadini americani, il congresso e i governatori abbiano ormai posizioni totalmente divergenti dal presidente". Così il ministro dell'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio ha duramente commentato le scelte che arrivano dal G8. "Il presidente americano si è assunto una gravissima responsabilità - ha aggiunto - di livello storico, sia sul clima che sulla moltiplicazione delle guerre nel pianeta. Spero che il G8 metta fine al gioco delle tre carte che gli Stati Uniti fanno con la Cina e l'India perché, men-

AMBIENTE

"Scommessa del blocco del ghiaccio"

pagina 2

GREEN CORNER

La rubrica di Gianfranco Mascia

pagina 3

BANCHE

Conti dormienti: Bonelli, sblocco è atto di giustizia sociale

"Il decreto del Consiglio dei ministri che sblocca i conti dormienti delle banche è un atto importante di giustizia sociale ed economica". Lo sostiene il capogruppo del Sole che ride alla Camera Angelo Bonelli, che ha altresì ricordato che "la questione era peraltro stata già proposta dai Verdi con un emendamento alla Finanziaria". "Ora - ha detto - si apre una fase nuova di giustizia sociale e si elimina lo strapotere delle banche, che usavano questi fondi non riscossi dai legittimi proprietari: un capitale che ha fruttato anche sostanziosi interessi per le banche". "Questo provvedimento - ha concluso il presidente dei deputati dei Verdi - è anche un importante atto di tutela dei diritti dei consumatori che hanno subito gravi danni dai crac finanziari".

Notizie Verdi TV

dal lunedì al venerdì alle 21.30 su EcoTV

EcoTV

Sky 906 e in streaming su www.ecotv.it

ABRUZZO

Energia pulita dai tetti delle Sedi INPS

Il 28 maggio, presso la Direzione regionale INPS Abruzzo dell'Aquila, è stato presentato alla stampa il progetto "Energia pulita dai tetti delle Sedi INPS d'Abruzzo".

La scelta del fotovoltaico: un beneficio per la collettività". L'iniziativa consiste nella generazione di energia elettrica con sistemi fotovoltaici nei 7 stabili INPS della regione Abruzzo. I numeri del progetto prevedono:

- 1) un investimento complessivo di 1.800.000,00 Euro interamente finanziato dall'Istituto;
- 2) una produzione annua di energia elettrica stimata in 359.000 Kwh;
- 3) un risparmio annuo di circa il 20% dell'energia consumata con una riduzione del costo delle bollette ENEL di 55.000,00 Euro all'anno;
- 4) un'incentivazione prevista da parte di G.S.E. (Gestione Servizi Elettrici) pari a 0,46 Euro per ogni KWH di energia elettrica prodotta per la durata di 20 anni, con un rientro di 165.000,00 Euro all'anno;
- 5) la vendita ad Enel dell'energia prodotta durante la chiusura del-le sedi;
- 6) un tempo di recupero dell'investimento pari a 8 anni;
- 7) la realizzazione completa ad oggi delle opere preliminari, inizia-te entro il 30/4/2007, in tutte le 7 sedi e l'avvio della gara di appal-to per i pannelli fotovoltaici, con l'apertura delle buste fissata al 3 luglio 2007;
- 8) il completamento degli impianti in tutte le 7 sedi è previsto entro il 31/12/2007, con entrata in produzione degli impianti entro il 31/3/2008;

In particolare, per rendere ancora più esplicita la portata dell'iniziativa, occorre considerare che la realizzazione dell'opera consentirà una ri-duzione di 220.000 kg all'anno dell'emissione ad effetto serra nell'atmosfera di CO₂ (anidride carbonica), che equivale ad aver arri-cito il territorio abruzzese di una foresta composta da 22.000 alberi.

Gli impianti fotovoltaici installati negli stabili INPS della regione Abruzzo rappresentano la risposta concreta per trasformare questi edifici da consumatori a produttori di energia.

Per il rilascio delle autorizzazioni urbanistiche, vi è stata una fattiva collaborazione da parte di tutti i 6 Comuni interessati nonché della So-printendenza regionale dei Beni Architettonici e Paesaggistici.

Nel corso della presentazione, unanime apprezzamento è stato espresso sia per le finalità del progetto, che vedono unite la razionaliz-zazione della spesa pubblica, con la tutela ambientale, che per le modalità di progettazione e realizzazione dello stesso, interamente sviluppato, all'interno dell'INPS, dall'Ing. Giannito responsabile dell'Ufficio Tecnico della Direzione regionale INPS per l'Abruzzo e dal suo staff.

La Pubblica Amministrazione rovescia così il comune sentire, dimostrandosi capace di attuare politiche innovative proprie di un'organizzazione sensibile ed attenta ad accettare le nuove sfide, va-lorizzando pienamente le figure professionali e tecniche che operano al proprio interno, investendo nella preparazione e nella creatività del pro-prio personale, come concreto valore aggiunto della propria organizzazione.

Inoltre è stato sottolineato, nel corso dei lavori, come il progetto foto-voltaico dell'Inps in Abruzzo sia da annoverarsi tra le "buone prassi" avviate nella P.A. da estendere ulteriormente a livello nazionale anche in altri edifici pubblici (ospedali, enti locali, altre amministrazioni).

Nell'ambito INPS questo progetto è stato individuato quale obiettivo strategico da perseguire nel prossimo futuro, anche alla luce della concreta esperienza avviata in Abruzzo.

Stefano Caranfa

Responsabile Relazioni Esterne Inps Abruzzo

Il ghiaccio si scioglie

In occasione della giornata mondiale per l'ambiente, che le Nazioni Unite hanno messo quest'anno sotto il titolo "Il ghiaccio che si scioglie un tema caldo?", a Città di Castello si è conclusa la "Scommessa del blocco di ghiaccio". L'azione spettacolare, proposta dalla rete europea Alleanza per il Clima a favore dell'efficienza energetica ha visto la sua prima realizzazione in assoluto in Italia nella Piazza Centrale del capoluogo dell'Altotevere. La spettacolare demolizione della casetta del blocco di ghiaccio costruita secondo i criteri delle case a basso consumo energetico è avvenuta nell'ambito del convegno "Costruire una casa comune dell'Energia Sostenibile nell'Altotevere", presso il Circolo degli Illuminati a Palazzo Bufalini, coordinato dal Presidente della Comunità Montana, Mauro Severini. I lavori si sono aperti con i saluti del Sindaco di Città di Castello, Fernanda Cecchini e dell'Assessore all'Ambiente della Provincia di Perugia, Sauro Cristofani.

Il Prof. Gianni Bidini dell'Università di Perugia ha presentato i primi risultati della seconda parte del Piano Energetico Comunitario Altotiberino "Efficienza energetica, Realizzare il potenziale", mentre il Presidente dell'Agenzia Energetica della

Provincia di Perugia, Cesare Migliozi ha parlato de "La Regione Umbria e le sue municipalità per l'efficienza ed il risparmio energetico in pubblici edifici". Edoardo Zanchini, Responsabile nazionale per l'Energia di Legambiente ha sottolineato la necessità di incentivare la sostenibilità energetica territoriale, mentre Pierluigi Manna, del Servizio Energia della Regione Umbria ha illustrato lo stato di attuazione e le prospettive del Piano energetico regionale.

Il convegno ha visto il contributo del mondo imprenditoriale che ha illustrato le attività svolte e i progetti in atto, fondamentali per il processo di costruzione di uno sviluppo territoriale coordinato verso un sistema energetico sostenibile. Il consumo di energia più elevato è prodotto dagli edifici, che consumano il 40% di tutta l'energia prodotta.

Da qui l'importanza di promuovere le competenze per una nuova cultura del costruire, oggetto dell'intervento di Maria Pia Nicolussi di 2E Efficienza Energetica, mentre Giuseppe Ponti, Direttore Generale di Castello Group ha illustrato i progetti e le prospettive in atto per la creazione di un'energia sostenibile in Altotevere, proponendo un'azione in sinergia e dal basso, che non attenda soltanto i finan-

ziamenti pubblici. I lavori sono stati conclusi dal Coordinatore dell'Agenzia Fiera delle Utopie Concrete Karl-Ludwig Schibel che ha proposto la necessità, di fronte a tante iniziative e attività nell'Altotevere, di un'identità comune, riconoscibile all'esterno, riconducibile a un progetto comune "Altotevere Energia Sostenibile", l'esperienza frutto dell'accordo di programma promosso dalla Comunità Montana Alto Tevere Umbro e sottoscritto dagli otto comuni del comprensorio altotiberino.

A metà mattinata in piazza Matteotti, piazza centrale della città, un folto pubblico di cittadini ha assistito alla demolizione della casetta, costruita una cinquantina di giorni fa, che ha ospitato per sette settimane un blocco di ghiaccio di inizialmente due metri cubi.

Quanto ghiaccio sarà rimasto? Ma ci sarà rimasto? Queste le domande che si facevano i presenti, mentre le pareti della casetta, pezzo dopo pezzo, cadevano sotto i colpi della ruspa. E tra sorpresa e stupore, soddisfazione e meraviglia il blocco di ghiaccio si è mostrato ai presenti, quasi intatto. La percentuale rimasta? Il 74,5%. Complimenti ai vincitori dunque. Saranno resi pubblici i nomi dei vincitori dei premi oggi.

Betancourt, presto libera?

Ingrid Betancourt, la candidata verde alle elezioni presidenziali colombiane fatta prigioniera il 23 febbraio 2002 dalle Farc (Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia) insieme alla sua amica e consigliera Clara Rojas, potrebbe essere presto liberata.

Secondo il portavoce del neopresidente francese Nicolas Sarkozy, che dopo la sua investitura ha già incontrato due volte la famiglia della Betancourt, ci troveremo in una fase cruciale di questa complessa vicenda: il Presidente Alvaro Uribe, infatti, conferma che Rodrigo Granda, considerato come l'ambasciatore delle Farc, è stato liberato lunedì e che alcune trattative sarebbero attualmente in corso affinché egli si faccia "intermediario di pace".

Il Presidente francese sostiene di aver chiesto espressamente al suo omologo colombiano la liberazione di Granda confidando nella possibilità dello "scambio" di prigionieri e si appresta a portare questo caso al G8. Sarkozy ha de-

Ingrid Betancourt, l'ecologista rapita dai rivoluzionari colombiani, potrebbe essere liberata. Sarkozy lavora a uno scambio

ciso di spendersi da subito per la liberazione di Ingrid Betancourt, probabilmente per ammorbidire la sua immagine, inflessibile e poco rassicurante, anche in vista delle elezioni legislative del 10 giugno prossimo.

Madre di due figli, eletta deputata, poi senatrice e infine candidata alle presidenziali nel suo paese, Ingrid Betancourt aveva deciso di fondare un partito ecologista e presentarsi al suo popolo lacerato da cinquant'anni di guerra civile, soprattutto per combattere la corruzione imperante nei partiti e nelle istituzioni.

Di lei non si hanno però più immagini o notizie dirette da molto tempo e l'unica prova del fatto

che sia ancora in vita proviene dai racconti di un prigioniero, l'agente John Frank Pinchao, riuscito a sfuggire ai suoi rapitori il 16 maggio scorso: dopo le sue rivelazioni, un blitz militare è stato organizzato, ma guerriglieri e ostaggi sono riusciti a lasciare il campo in tempo per non essere scovati.

Oggi, insieme ad Ingrid Betancourt e Clara Rojas, oltre 3000 persone (tra le quali molti parlamentari) sono tenute in ostaggio dalle diverse milizie armate del paese e Alvaro Uribe dichiara in questi giorni che una politica di apertura potrebbe essere intrapresa: un piano di scambi, però, lo obbligherebbe alla liberazione di 500 miliziani in cambio di 56 ostaggi.

L'insostenibile stigma di essere intellettuali

Il sociologo Ilvo Diamanti ha recentemente commentato gli ultimi risultati elettorali parlando di "sinistra impopolare": l'analisi dei dati elettorali permette infatti di sostenere che, mentre la destra è forte fra lavoratori autonomi, imprenditori ed operai, la sinistra raccoglie ormai consensi soprattutto presso i ceti intellettuali, formati da professori, mandarini e giovani altamente scolarizzati.

È da parecchi anni, in pratica, che si assiste a questo trend. A partire dalla crisi della sinistra operaista e l'emergere di gruppi e movimenti di sinistra al fuori dei diritti di terza generazione, come i diritti ambientali e i Verdi che li rappresentano.

La sinistra post-moderna sembra essere la scelta *distintiva* di gruppi ed élite colte. Questa mutazione antropologica, da partiti popolari a élite *impopolari*, rende spesso vulnerabili e schizofrenici. Si oscilla fra nannimoretismo acuto, come il protagonista di Carlo Diario che grida al mondo che non potrà mai fare a meno di sentirsi parte di una minoranza (illuminata ed intellettuale, ovviamente!), e paura di scoprirsi qualunque, come è successo a quel lettore di Repubblica che scriveva al giornale dicendo che incominciava a comprendere le argomentazioni di una destra che, per pudicizia ideologica, egli aveva sempre ritenuto xenofoba ed intollerante.

La superiorità intellettuale non ci fa forse comprendere adeguatamente l'arido vero?

Diciamocelo francamente: i seccioni non sono mai stati sim-

L'analisi dei dati elettorali permette infatti di sostenere che, mentre la destra è forte fra lavoratori autonomi, imprenditori ed operai, la sinistra raccoglie ormai consensi soprattutto presso i ceti intellettuali, formati da professori, mandarini e giovani altamente scolarizzati

patici a nessuno durante gli anni scolastici: il primo Berlusconi, non a caso, si poneva in rapporto carismatico diretto col elettorato, insistendo col suo non essere un intellettuale paludato, ma un pragmatico uomo d'azione, a riprova della cordiale antipatia che suscita tale categoria.

Sembra ora più chiaro perché i partiti di centro destra siano riusciti, negli ultimi anni, a dare delle risposte che, per quanto affrettate e sbrigative e puramente simboliche (cioè, di concreto, non servivano a niente), apparentemente soddisfavano meglio certi reazioni di "pancia" di parte del paese. Si è assistito così sia ad una monopolizzazione da parte della destra di temi come ordine, sicurezza, controllo dell'immigrazione, declinati in modo qualunque (si pensi alle amenità di Calderoli e della Lega quando parlano di castrazione chimica e pena di morte), sia ad una brutalizzazione del linguaggio

che ha imposto mantra ed equazioni false (immigrati=criminali, politiche autoritarie=sicurezza) in parte dell'opinione pubblica; e ciò è dipeso largamente con l'incapacità di ricondurre sui binari della ragionevolezza un discorso pubblico dove gli intellettuali non sono riusciti a parlare a parte dell'elettorato, prima che intervenisse questa degenerazione populista.

Quando negli anni 70 Tom Wolfe sul New Yorker apostrofava il grande compositore Leonard Bernstein inventando il termine "radical chic", c'erano ancora le grandi fabbriche fordiste a sostenere l'anima popolare della sinistra. Ora è necessario riformulare una nuova *koine* popolare che parli a chi è stato sedotto da queste logiche qualunque. Ed è tutt'altra cosa da riprodurre, in subalterna ideologica, discorsi criptopopolisti.

Alessio Postiglione

ZOOM

G8. Pecoraro: ogni manifestazione rigorosamente non violenta

Tutte le manifestazioni 'vanno fatte con la massima non violenza. Chi usa metodi violenti nel manifestare danneggia le ragioni della pace e della democrazia'. Così il presidente dei verdi e ministro dell'ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, a margine dell'audizione in Commissione ambiente della Camera, rispondendo in merito agli incidenti in Germania per il G8 e all'arrivo di Bush a Roma. 'Ogni manifestazione - ha aggiunto Pecoraro - deve essere rigorosamente non violenta. Si facciano le manifestazioni ma occorre buon senso senso perché queste manifestazioni rispettino il principio fondamentale che si manifesta senza danneggiare persone e cose'.

G8. Cento: fermati due italiani in Germania

Due italiani tra cui il portavoce dei verdi di Pordenone, Stefano Mantovani, sono stati fermati dalla polizia tedesca a poche centinaia di chilometri da Rostock, dove si stavano recando per manifestare al G8. Lo ha rivelato il sottosegretario all'Economia, Paolo Cento, in un comunicato in cui denuncia la "forte preoccupazione per il crescente stato di polizia preventivo in vista delle manifestazioni ecopacifiste e no global". I due, spiega l'esponente verde, "non avevano ancora cioè" partecipato ad alcuna iniziativa e dunque si è trattato di un vero e proprio arresto preventivo: un fatto inaccettabile".

GREEN CORNER



Web e politica. Politica e Web

Inizio questa settimana una rubrica su Internet ed il Web. Mi piacerebbe molto ricevere pareri, domande, richieste di approfondimento e...critiche: gianfrancomascia@gmail.com

Web e politica, politica e Web. Un binomio che si è legato sempre più in questi ultimi anni.

Alcuni dati ci aiutano a capirne i motivi. Ad esempio, ci sarà una ragione per la quale, alle ultime presidenziali francesi, la Royal ha investito nella campagna elettorale in rete ben due milioni di euro, Sarkozy un milione e Bayrou 500 mila? Ma attraversando l'oceano il flusso si inverte: "Sto raccogliendo una quantità di denaro oscura": chi parla non è un famoso imbonitore televisivo, ma Barack Obama - uno degli sfidanti per le primarie dei democratici - che nei primi 3 mesi di campagna ha raccolto più di 25 milioni di dollari. Di questi quasi 7 milioni sono stati raccolti grazie al suo sito. E vi conviene visitarlo, il portale creato appositamente per la sua campagna elettorale. Vi troverete un vero e proprio "social network". Un posto dove poter visionare (e commentare) i suoi video elettorali, leggere (e commentare) i documenti politici, creare e scrivere su un vostro blog personale (e commentare quello degli altri), creare un evento particolare, diventare attivista, incontrare altri attivisti, creare un gruppo territoriale di sostegno e, ovviamente, sottoscrivere per la sua campagna elettorale.

Ma anche Hilary Clinton non scherza. Anzi ci scherza proprio, su YouTube. Infatti ha risposto ad un video prodotto da Obama che la rappresenta come l'orwelliano Grande Fratello, con un ironico intervento - pubblicato sempre su YouTube - nel quale cominciando con un solenne "Ho bisogno del vostro aiuto", la candidata democratica alla fine svela che la richiesta si riferisce alla scelta del suo inno elettorale. I due video hanno realmente spopolato, soprattutto tra i giovani. Ma non crediate che la maggior parte delle visite siano di persone che sono andate fisicamente su YouTube.com. Al contrario, tantissime hanno visionato il materiale su uno delle decine di migliaia di blog e siti che hanno deciso di pubblicare i video. E' la delocalizzazione in atto grazie al Web 2.0.

E la politica, in tutto il mondo, ne sta sfruttando in pieno le potenzialità. Ed in Italia?

Avremo modo di parlarne la settimana prossima.

Link:

www.segoleneroyale.com
www.sarkozy.fr
www.bayrou.fr
www.youtube.com
www.barackobama.com
www.hillaryclinton.com

Gianfranco Mascia